

University of Groningen

Virtual Exchange as Innovative Practice across Europe: Awareness and Use in Higher Education

Jager, Sake; Nissen, Elke; Helm, Francesca; Baroni, Alice; Rousset, Isabel

IMPORTANT NOTE: You are advised to consult the publisher's version (publisher's PDF) if you wish to cite from it. Please check the document version below.

Document Version

Publisher's PDF, also known as Version of record

Publication date:

2019

[Link to publication in University of Groningen/UMCG research database](#)

Citation for published version (APA):

Jager, S., Nissen, E., Helm, F., Baroni, A., & Rousset, I. (2019). *Virtual Exchange as Innovative Practice across Europe: Awareness and Use in Higher Education: EVOLVE Project Baseline Study*.

Copyright

Other than for strictly personal use, it is not permitted to download or to forward/distribute the text or part of it without the consent of the author(s) and/or copyright holder(s), unless the work is under an open content license (like Creative Commons).

The publication may also be distributed here under the terms of Article 25fa of the Dutch Copyright Act, indicated by the "Taverne" license. More information can be found on the University of Groningen website: <https://www.rug.nl/library/open-access/self-archiving-pure/taverne-amendment>.

Take-down policy

If you believe that this document breaches copyright please contact us providing details, and we will remove access to the work immediately and investigate your claim.

Downloaded from the University of Groningen/UMCG research database (Pure): <http://www.rug.nl/research/portal>. For technical reasons the number of authors shown on this cover page is limited to 10 maximum.



Virtual Exchange come Pratica Innovativa in tutta Europa

Consapevolezza e Applicazione nel settore dell'Istruzione
Superiore

Studio di Riferimento, Relazione di Sintesi



Evidence-Validated Online Learning through Virtual Exchange

Rapporto del Progetto EVOLVE:

Jager, S., Nissen, E., Helm, F., Baroni, A., & Rousset, I. (2019). *Virtual Exchange as Innovative Practice across Europe: Awareness and Use in Higher Education: EVOLVE Project Baseline Study*. <http://hdl.handle.net/11370/de9b9f72-b11b-4f28-9a17-eea6b76c62c4>



Sostenuto dal programma Erasmus + dell'Unione europea.

Il sostegno della Commissione Europea per la produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti che riflette il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.



Questo documento è messo a disposizione dal progetto EVOLVE (www.evolve-erasmus.eu) e deve essere utilizzato secondo la licenza Creative Commons applicata.

Relazione di Sintesi

Il presente rapporto illustra i risultati di un'indagine condotta nell'ambito del progetto EVOLVE (www.evolve-erasmus.eu) – Erasmus+ Azione Chiave 3 – sulla consapevolezza e l'applicazione di *Virtual Exchange* (VE) nel settore dell'Istruzione Superiore in tutta Europa, prevalentemente sulla base dei dati provenienti dalle università appartenenti alle reti universitarie Coimbra Group e SGroup.

VE è una pratica pedagogica basata su scambi di comunicazione e interazione, supportati dalla tecnologia, tra individui o gruppi di studenti che sono geograficamente separati e / o provengono da diversi contesti culturali. Questa tipologia di apprendimento collaborativo online, che può riguardare scambi tra due o più classi, supportati da docenti universitari, o tra gruppi, facilitati da professionisti di scambi esterni, è promossa dall'UE come uno strumento per favorire l'inclusione e offrire un'esperienza internazionale a un numero maggiore di giovani. VE si collega anche a strategie e politiche istituzionali di “*internationalisation at home*” e di internazionalizzazione del curriculum. Infine, tale pratica è considerata uno strumento per incrementare l'occupabilità degli studenti in termini di competenze trasversali desiderate nel mondo del lavoro, incluse una buona conoscenza della lingua straniera, competenze interculturali, e abilità digitali e di collaborazione.

Dal nostro studio è emerso come VE non sia ancora ampiamente conosciuto come pratica pedagogica da parte dei soggetti maggiormente interessati in termini di implementazione, come docenti, personale educativo di supporto, staff degli uffici di internazionalizzazione, funzionari o responsabili a livello di politiche universitarie. Chi si occupa di politiche universitarie, come funzionario o responsabile, dimostra un livello di consapevolezza lievemente superiore, che può tuttavia essere parzialmente dovuto al fatto che essi associano VE a mobilità virtuale o all'apprendimento online più in generale.

VE non è ancora utilizzato su larga scala dai soggetti intervistati nel nostro campione. Le discipline principali in cui viene implementato e compreso sono: pedagogia, discipline umanistiche (in particolare lingue), e scienze sociali, giornalismo e informazione. L'implementazione, tuttavia, non è limitata a tali aree e copre la maggior parte delle discipline analizzate nel nostro studio. Laddove sia offerto, il supporto avviene normalmente sotto forma di assistenza tecnica o pedagogica, mentre sembrano mancare in linea generale il riconoscimento istituzionale e degli incentivi. Inoltre, i dati rispetto all'inclusione di attività di VE a livello di corso o di curriculum attraverso l'attribuzione di crediti, l'integrazione nella descrizione del corso o l'attribuzione di un tempo dedicato, non consentono di giungere a risultati certi, a causa del numero contenuto di partecipanti che abbiano fatto riferimento a tale aspetto. Infine, VE non viene ancora largamente menzionato in strategie e politiche per l'*eLearning*, lo sviluppo professionale e l'internazionalizzazione, ma un gruppo di 10-15 università sembra procedere verso una maggiore integrazione a livello strategico e politico.

Al contrario, è ampiamente riconosciuto il potenziale di VE in termini di innovazione pedagogica, sviluppo di competenze e internazionalizzazione. Più specificamente, i docenti e il personale educativo di supporto dimostrano ampio apprezzamento per VE come strumento di innovazione a livello di insegnamento e apprendimento, di sviluppo di competenze interculturali e di abilità linguistiche e digitali, e concordano altresì sul fatto che svolga un ruolo importante nello sviluppo professionale dei docenti. Per i soggetti interessati nel complesso, VE si posiziona molto in alto



anche per il suo potenziale in termini di internazionalizzazione, che si collega a benefici pedagogici ma anche economici.

In risposta ai presunti benefici di VE come una soluzione a basso costo per promuovere l'internazionalizzazione, precisiamo che VE non è un'attività che non comporti alcun costo. Imparare a utilizzare, gestire e sostenere nel tempo VE, richiede una formazione strutturale e strumenti di sostegno, per i quali in genere non sono ancora state delineate politiche e infrastrutture a livello istituzionale. Alla luce delle caratteristiche uniche di ciascuno scambio, non è uno strumento che possa essere facilmente standardizzato come una soluzione unica che vada bene per tutti.

È promettente vedere come ci sia un interesse sostanziale, da parte di ciascuno dei gruppi di soggetti interessati, ad approfondire ulteriormente VE partecipando a corsi di formazione. Programmi di formazione come quelli offerti dal progetto EVOLVE e da Erasmus+ Virtual Exchange rispondono a tale esigenza. Attraverso studi e interviste complementari, in istituzioni che cercano di implementare VE, cercheremo di approfondire ulteriormente i fattori che contribuiscono al successo o al fallimento in questo campo promettente di innovazione pedagogica e di condividerli con la comunità in generale in future pubblicazioni.